

RISORSE Budget di azienda ospedaliera e Ulss 16 per "retribuzioni di risultato" e "incentivi di produttività"

Sanità, 13 milioni ai più bravi

Il tesoretto della meritocrazia riguarda 7700 dipendenti. Benefit calcolati in base a una pagella

Federica Cappellato

Onore al merito, con un budget di quasi 13 milioni di euro. In gergo si chiamano "retribuzioni di risultato" e "incentivi di produttività": come da contratto nazionale vengono erogati, i primi ai dirigenti medici e amministrativi, i secondi al personale del comparto ovvero a infermieri, assistenti sociali, collaboratori tecnici, programmatori. Non sono proprio premi in senso stretto ma riconoscimenti monetari al lavoro svolto da chi la macchina sanitaria la fa marciare ogni giorno, con tenacia, passione, umanità, pazienza: in tutto oltre 7.700 uomini e donne che prestano servizio in reparti, corsie, ambulatori, in prima fila a contatto con il paziente ma anche dietro le quinte per consentire la piena funzionalità della grande città della salute. Sull'altare della meritocrazia, l'Azienda ospedaliera e l'Ulss 16 coordinate entrambe dal dg Adriano Cestroni hanno posto un tesoretto, l'una di 7,8 milioni, l'altra di 5 milioni. Il meccanismo, consolidato da anni e che investe la totalità dei dipendenti, prevede la compilazione di una scheda di valutazione individuale che va a rendicontare gli obiettivi raggiunti, obiettivi di budget e di appropriatezza che la Regione attribuisce simbolicamente al direttore generale e lui trasferisce automaticamente ad ogni singolo settore professionale. La "retribuzione di risultato" a dirigenti medici e amministrati-

vi viene saldata in via d'acconto ogni mese sulla base dei fondi contrattuali ed entro il primo semestre dell'anno successivo a congruaggio, per il comparto si tratta di incentivi alla produttività: i benefit sono sempre personalizzati ossia calcolati in base ad una pagella che riporta criteri legati a turni, pronte disponibilità, formazione.

In Azienda ospedaliera l'operazione al capitolo "merito" prevede un incentivo medio annuo di 3.035 euro per i 590 dipendenti inquadrati come dirigenti medici, 5.030 euro per gli 80 dirigenti non medici, 1.440 euro per infermieri, operatori socio-sanitari, tecnici e ausiliari (un esercito di quattromila persone). Nel polo di via Scrovegni, fino a un mese e mezzo fa diretto da Fortunato Rao, le cifre sono diverse: dati alla mano, il sistema meritocratico racconta di un bonus di 9.000 euro annui pro capite per i 77 dirigenti non medici, 3.560 euro per i 480 dirigenti medici, 1.225 euro per i 2.577 operatori del comparto. Le differenze economiche dipendono dalla diversa consistenza del fondo di partenza (stabilito a livello cen-

tralizzato) e dalla numerosità degli aventi diritto. Tra le varie figure professionali ci sono anche variazioni nella tempistica di pagamento: i dirigenti gli incentivi li hanno già ricevuti a giugno scorso (la normativa obbliga a saldare i bonus 2010 entro i primi sei mesi del 2011) mentre per sistemare il comparto si è tenuto ieri mattina un lungo e partecipato vertice interaziendale cui hanno preso parte il dg Cestroni, i direttori amministrativi Gianni de Dominicis e Roberto Toniolo, i rappresentanti sindacali di Rsu, Cgil, Cisl e Uil. Esito: fumata nera nella distribuzione dei fondi, nuovo incontro calendarizzato per venerdì. Pare comunque che i pagamenti slittino a gennaio 2012.



leri riunione

Per alcuni settori

probabile rinvio

dei premi al 2012